



Bologna, 5 dicembre 2013

Al Presidente dell'Assemblea legislativa

Sua Sede

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

Premesso che

- nel comune di Gazzola (Piacenza), fra il corso del torrente Luretta e quello del fiume Trebbia, sorge l'area militare della ex polveriera del Rio Gandore, estesa circa 100 ettari, istituita negli anni '30 del secolo scorso e chiusa definitivamente nel 1996/97 dopo essere stata bonificata dagli esplosivi;
- tale area, situata in una zona lontana da nuclei abitati e su un suolo ricoperto di boschi, ha conservato e sviluppato nel tempo un notevole valore naturalistico perché, in seguito all'abbandono delle attività militari, tende verso una spontanea rinaturalizzazione tanto che un'indagine floristica, condotta nel 2004 dall'Università Cattolica del Sacro Cuore e pubblicata nel 2009, ha censito 326 specie vegetali di cui 5 specie sono risultate rarissime, 29 rare e 6 protette in base alla legge regionale 24 gennaio 1977, n. 2;
- la Legge 27 dicembre 2006, n. 266 (legge finanziaria 2007) ha disposto il transito di un numero consistente di immobili della Difesa ritenuti non più necessari per usi militari, tra cui la ex polveriera, nel patrimonio disponibile dello Stato ed ha conferito alla Agenzia del Demanio le competenze per la loro gestione e valorizzazione rendendo possibili le concessioni di durata fino a 50 anni;
- a seguito dei vari successivi provvedimenti legislativi, tesi alla valorizzazione del patrimonio immobiliare dello Stato, l'Agenzia del Demanio ha avanzato una specifica osservazione al PSC adottato dal Comune di Gazzola, accolta dall'Amministrazione Comunale mediante modifica dell'art. 48 delle NTA del PSC, che attualmente prevede per l'area in oggetto: "la realizzazione di progetti, finalizzati alla tutela, al recupero e alla valorizzazione, non escludendo interventi a carattere turistico-ricettivo, anche multifunzionali, ristorativo, ricreativo e sportivo, culturale e sociale";
- tale amplissimo spettro di possibili interventi, combinato alla disposizione dell'art. 17 (Assetto vegetazionale) che, pur vincolando le aree ricoperte da boschi, ai sensi del D.Lgs 42/2004, consente "interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro, ristrutturazione, demolizione e ampliamento fino ad un massimo del 20% della SU dagli edifici esistenti e comunque non superiore a mq. 50 per ciascun edificio";
- all'interno dell'area della ex polveriera si trova un complesso di circa 80 edifici costruiti per scopi diversi (depositi, logistica, foresteria, alloggi, ricovero mezzi, ecc.) e che, pur versando tutti in stato di abbandono, è facile comprendere come possano rappresentare una enorme potenzialità di valorizzazione immobiliare, senza che sia necessario realizzare alcuna costruzione ex novo;



Considerato che

- con Delibera di Giunta regionale n. 893 del 2 luglio 2012 la Regione ha approvato la ripermetrazione del sistema regionale delle aree di rete Natura 2000, non accogliendo la proposta di istituzione di un nuovo Sito di Importanza Comunitaria nell'area dell'ex polveriera, avanzata dalle associazioni Legambiente e Fai di Piacenza, sulla base di una relazione scientificamente documentata tratta anche dallo studio dell'Università del Sacro Cuore di Piacenza;
- il mancato accoglimento di tale proposta è stato giustificato dalla Regione con l'opposizione dell'Amministrazione comunale di Gazzola che, con breve e non documentata nota del 29 marzo 2012 rispose, ad una specifica richiesta dell'Amministrazione Provinciale, affermando che "si ritiene l'area militare di Rio Gandore già sufficientemente tutelata dal PTCP vigente e dal PSC adottato da Comune di Gazzola";
- l'ambito della ex polveriera è riconosciuto dal PTCP vigente come "Nodo ecologico prioritario", cioè un ambito territoriale vasto caratterizzato dalla dominanza di elementi di elevato valore naturalistico ed ecologico con funzione di caposaldo della Rete ecologica, da preservare e tutelare, e quindi ricade nelle disposizioni dell'art. 67 delle Norme del Piano provinciale;

Visto che

- recentemente il Comune di Gazzola ha richiesto all'Agenzia del Demanio l'attribuzione dell'area della ex polveriera non per attuarne le finalità pianificatorie di tutela naturalistica, ma come "bene da valorizzare in ottica di mercato", accompagnando la richiesta dalla previsione di "interventi volti a cambiarne la destinazione urbanistica";
- da notizie di stampa risulta che gli immobili fatiscenti presenti nell'area avrebbero tutti la copertura in cemento-amianto di cui sarebbe necessaria la bonifica;

Tutto ciò premesso, si

INTERROGA

la Giunta regionale e l'Assessore competente per materia al fine di sapere:

- per quali motivi, oltre all'opposizione del Comune di Gazzola, non si sia individuato nell'area un Sito di Importanza Comunitaria, visto che si trova a nemmeno un chilometro di distanza dal SIC/ZPS Basso Trebbia e dal Parco regionale del Trebbia;
- se la Regione non ritenga inopportuno individuare un nuovo comparto turistico-ricettivo all'interno di un'area naturale, ma al di fuori di qualunque nucleo urbanizzato o area di espansione, comparto che dopo la realizzazione inevitabilmente tenderebbe a trasformare la propria destinazione d'uso in area residenziale di pregio;
- se la Regione, al contrario, non ritenga opportuno predisporre, in collaborazione con gli Enti locali, un progetto di tutela e fruizione dell'area che ne salvaguardi il carattere e la funzione di bene pubblico naturale.

Gabriella Meo